

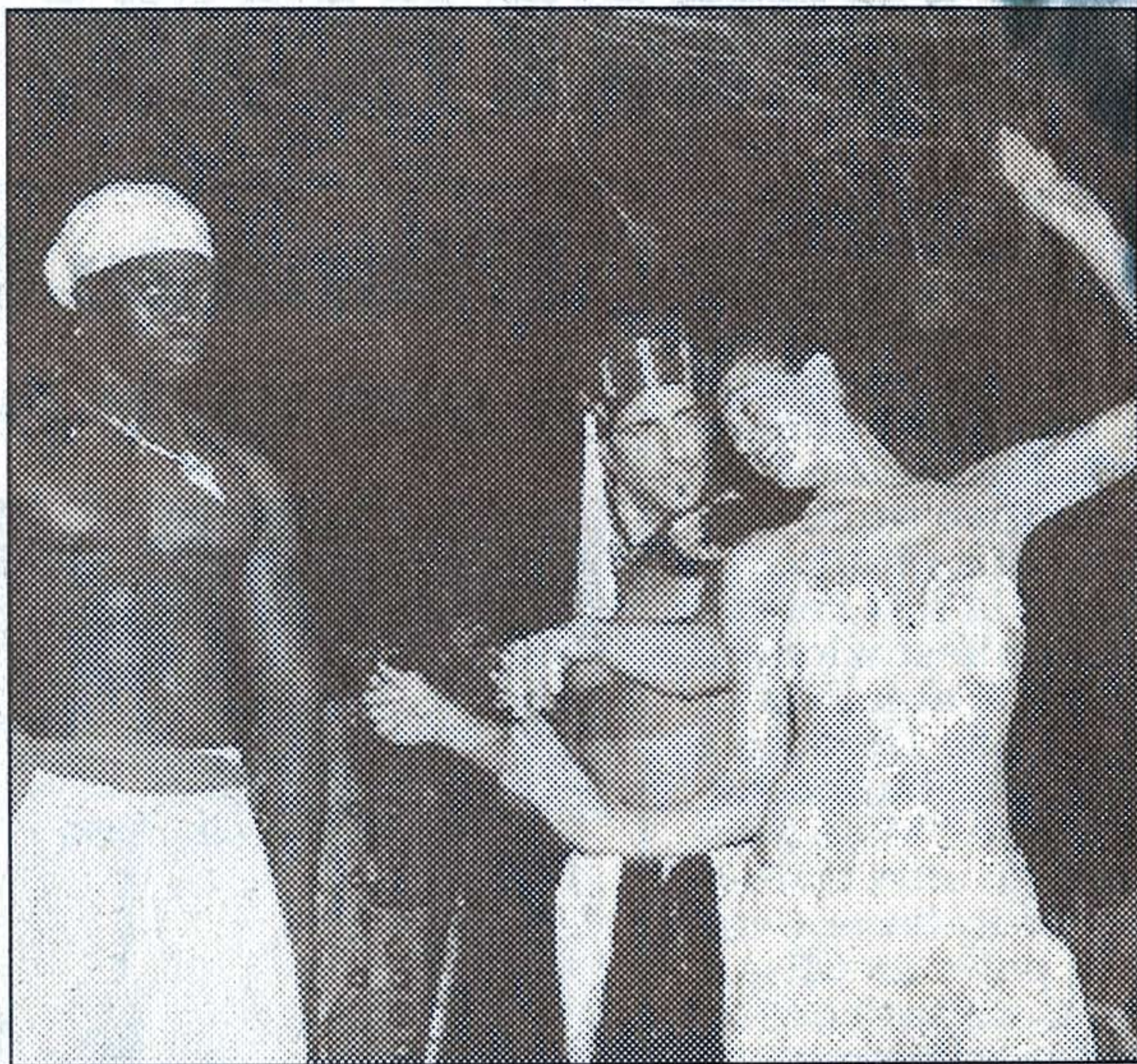
MEDIEVALIA *Fascino e preziosità del gioiello nell'antichità*

Concerto di Serrone nella Chiesa Badia di Tortorici

TORTORICI – Si presenta particolarmente impegnativo il programma del concerto di cui sarà protagonista domani nella Chiesa Badia di Tortorici il pianista messinese Andrea Serrone. Nella variegata serie trovano posto, infatti i *Six Moments Musicaux* Op. 16 di Rachmaninov, la celebre Ciaccona che Ferruccio Busoni ripensò dall'originaria pagina bachiana (contenuta nella Partita n. 2 in *re minore* BWV 1004 per violino) e *Après une lecture du Dante* (Fantasia, quasi Sonata), da «Années» de pelerinage - Deuxième années» di Liszt. L'inizio del concerto è alle ore 21.30. (m.p.)

BROLO – Gioielli e bagliori è stato il tema della Rassegna Medievalia al Castello dei Principi Lancia. I capolavori dell'arte orafa realizzati da Giuseppe Alvaro e Alfredo Correnti, monili, richiesti nel mercato internazionale, hanno danzato nell'elegante parco della turrita costruzione, grazie alla ballerina Samia che ha contribuito a creare un'atmosfera da «Mille e una notte». Ha condotto l'evento la giornalista Stefania Bonifacio.

«L'oro, l'argento e le pietre, lavorati da Alvaro e Correnti – ha detto l'avv. Nino Germanà – sono lo strumento per riprodurre gli affascinanti gioielli dell'antico Egitto, dell'impero romano e della Grecia classica. Ho preferito dedicare un evento della Rassegna a questo tema, perché la storia è anche costituita da fenomeni del genere, il gusto estetico sugli accessori che caratterizzano il modo di essere di un popolo». Le civiltà antiche hanno sem-



Samia e i Medievalia ballet durante "Bagliori e gioielli"

vantato una tradizione orafa e argentiera senza eguali, derivata dall'influenza araba, normanna e poi spagnola. Il motivo ispiratore della nostra ricerca è il passato e infatti, i nostri monili, dalla materia, oro e argento invecchiato, alla lavorazione, si rifanno alla solennità dell'Impero dei Faraoni, al periodo classico greco e romano, alla regalità delle corti medievali e alla sontuosità del periodo barocco».

pre manifestato curiosità verso le pietre, sia per desiderio di conoscenza che per esigenze di vita pratica. In un periodo in cui non si conosceva la composizione chimica dei minerali, la forma e il colore erano elementi che suscitavano maggiore attenzione».

«Il più pregiato e costoso pezzo d'oreficeria che sia stato battuto all'asta – ha ricordato Alfredo Correnti – è stato un centro tavola del Seicento, della scuola d'artigianato messinese. Dal Medioevo fino al 1700, la Sicilia ha